

RIVOLUZIONE COMUNISTA

IL PROLETARIATO DEVE ALZARE LA TESTA NEL MONDO INTERO IN NESSUN PAESE SI PUÒ USCIRE DALLO SFRUTTAMENTO E DAI MASSACRI SENZA ROVESCiare IL CAPITALISMO E COSTRUIRE IL COMUNISMO

La Commissione Operaia Centrale
e l'Esecutivo Centrale

partecipano allo sciopero generale indetto dalla USB (Unione Sindacale di Base), dalla CUB (Confederazione Unitaria di Base), ADL Varese (Associazione Difesa Lavoratori e Lavoratrici di Varese), SGB (Sindacato Generale di Base) per l'intera giornata del 22 settembre 2025. Lo sciopero compendia due tratti distinti: è *"di solidarietà"* e al contempo *"politico"*. Sotto il primo profilo esso raccoglie ed esprime l'indignazione crescente da parte delle masse popolari nei confronti dei massacratori di Israele; e per converso l'approvazione per le azioni di protesta (Flottilla). Sotto il secondo *profilo* in quanto esso esprime, da un canto la generale condanna contro il *riarmo*, le guerre in atto, la complicità del governo italiano e degli Stati europei ecc. sul terreno economico-militare col governo di Israele; da un altro canto, in quanto lo sviluppo politico-militare del conflitto in corso rende più aspra e decisiva la scelta strategica del movimento palestinese.

Nella *striscia* fino a metà agosto si contavano 2 milioni circa di palestinesi che non potevano uscire da Rafah senza versare grosse taglie agli egiziani. Secondo un'indagine svolta da un'équipe medica statunitense ci sarebbero un milione di casi di "infezioni gravi". Ci troviamo di fronte ad una massa flagellata che non può essere confinata alla carità sanitaria dei massacratori. Ma non solo questo *malanno*, ma tutti i problemi di esistenza delle masse palestinesi vanno visti ed impostati in una prospettiva di classe. È necessario l'intervento risolutore del proletariato, interno ed esterno, a partire da quello egiziano. La prospettiva borghese dei *"due popoli due Stati"*, che legittimava l'occupazione israeliana, è impossibile non solo per il sostegno degli Stati Uniti, degli Stati arabi ed europei a Israele, ma per ragioni sociali. La liberazione delle masse palestinesi può avvenire solo nel quadro proletario, locale e degli altri paesi.

A chiusura riportiamo le indicazioni operative indirizzate ai lavoratori e alle lavoratrici il 1° Maggio.

1) Solidarietà e appoggio a migranti e immigrati contro la politica di massacro e detenzione condotta dal governo.

2) I proletari di ogni genere e nazione debbono lottare insieme per difendersi dallo sfruttamento e da ogni forma di oppressione e puntare sul fronte proletario.

3) Esigere, su una paga base di almeno 2.000,00 € mensili un aumento di 500,00; previo adeguamento della prima se necessario.

4) Esigere il riconoscimento a favore di sottoccupati/e, cassintegrati/e, in lista d'attesa, di un salario minimo garantito intassabile di € 1.750 mensili.

5) Porre in atto una campagna generale per la riduzione a 30 ore del tempo di lavoro settimanale, suddiviso in 5 giorni; compatibilizzando i turni alla riduzione dell'orario e fermi restando i livelli salariali rivendicati o quelli di miglior favore; ed esigere fin d'ora l'applicazione di una pausa oraria di 15 minuti per tutti i lavori stressanti.

6) Mettere, altresì, in atto una mobilitazione generale per l'abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini, a 57 per le donne; esigendo inoltre che le pensioni contributive inferiori a € 1.750,00 vengano alzate a € 2.000,00 sgravate da ogni tassazione.

7) Esigere che nessuna forma di apprendistato e/o tirocinio deroghi dall'obbligo di istruzione; respingendo fermamente la gratuitificazione del lavoro giovanile, sotto qualsiasi forma.

8) Riunificare le varie categorie professionali attraverso la pratica di piattaforme comuni.

9) Abbandonare le centrali sindacali e organizzarsi in sindacati combattivi mettendo al centro delle lotte obiettivi comuni tendenti all'unificazione e incisività del movimento.

10) Respingere ogni limitazione dell'iniziativa operaia (precettazioni, ricatti antis-ciopero, ecc.). Lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire quando e come farlo.

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio).
BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it